

[Barometro IPL – autunno 2015 \(2\)](#)

## La formazione rende interessanti

**Tre lavoratori su quattro negli ultimi dodici mesi hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione. Il punto preoccupante: la disponibilità alla formazione diminuisce all'aumentare dell'età. "Dovrebbero invece essere proprio i collaboratori in età avanzata ad aggiornare costantemente il loro know-how", riferisce la ricercatrice IPL Irene Conte. "È fondamentale mantenere elevata la propria occupabilità. Ciò permette a chi perde il lavoro, di trovarne un altro con più facilità."**

In Alto Adige tre lavoratori su quattro hanno fatto formazione negli ultimi dodici mesi. Ecco quanto risulta dalla decima edizione del Barometro IPL – Autunno 2015, presentata quest'oggi. Per formazione si intende sia partecipare ad un corso che assistere ad un seminario o ad una conferenza, ma anche essere affiancato sul lavoro da un collega o dal proprio superiore. In particolare dall'indagine emerge che è più frequente che siano i lavoratori più giovani ad essere affiancati piuttosto che quelli con più di 50 anni. E' giusto ritenere che i lavoratori più maturi possano trasferire il proprio bagaglio di esperienza verso i lavoratori più giovani, ma non bisogna tralasciare che anche i lavoratori più giovani possono trasferire know how verso i propri colleghi più anziani.

### I lavoratori più maturi sono più restii alla formazione

Dato che le riforme delle pensioni prolungano la vita lavorativa, diventa sempre più importante per i lavoratori più maturi mantenersi sempre competitivi sul lavoro facendo formazione. Come è noto anche da altri studi, la partecipazione ad iniziative di formazione da parte dei lavoratori più maturi è inferiore rispetto a quella dei lavoratori più giovani (73% contro 84%). Tale differenza si amplifica se si considerano solo i lavoratori del settore privato (66% contro 83%).

I lavoratori non fanno formazione perché ritengono di non averne bisogno: questo è il motivo principale emerso dall'indagine. Tale motivazione è riportata in particolare dai lavoratori con più di 50 anni, assieme al fatto che alla loro età non vale la pena fare formazione.

"A riguardo i lavoratori dipendenti devono cambiare modo di pensare. La formazione aiuta a mantenere il posto di lavoro. L'esperienza da sola non protegge dal rischio di licenziamento: infatti nel 2014 il 24% dei disoccupati aveva più di 50 anni", afferma Irene Conte, che all'interno dell'Istituto cura il Barometro IPL.

### Competenze trasversali

In un'economia in continua evoluzione anche le professioni si modificano: si creano nuove figure professionali, altre spariscono mentre altre ancora si specializzano. Non bisogna quindi focalizzarsi solo sulla professione che si sta svolgendo al momento, ma è importante sviluppare anche le proprie competenze trasversali, ovvero quelle capacità utilizzabili in qualsiasi ambito lavorativo.

A detta dei lavoratori dipendenti le competenze più importanti nel mondo del lavoro di oggi sono la capacità di essere flessibili e sapersi adattare - indicato dal 34% degli intervistati - il saper lavorare in gruppo (32%) e la capacità di risolvere i problemi in autonomia (12%). L'indagine Excelsior di Unioncamere ha posto la stessa domanda alle imprese ed è risultato che anch'esse cercano principalmente queste competenze quando devono assumere diplomati o laureati.

### Statement del Presidente IPL Toni Serafini

"Registriamo con soddisfazione l'uso della formazione continua da parte delle imprese altoatesine, in particolare attraverso i fondi interprofessionali. Infatti, ben il 76% dei lavoratori partecipa almeno una volta all'anno ad un corso di formazione. Ricordiamo che la formazione continua è uno dei pilastri per l'occupabilità e la rioccupabilità dei lavoratori e delle lavoratrici."



---

*Ulteriori informazioni sui risultati possono essere richieste alla ricercatrice IPL Irene Conte (Tel. 0471 41 88 42, [irene.conte@afi-ipl.org](mailto:irene.conte@afi-ipl.org)).*